

Giovedì, 08 Ottobre 2020, 13.07



POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Test specializzandi, Miur rinvia la graduatoria per i troppi ricorsi. Che cosa succede ora

ott
7
2020

Test specializzandi, Miur rinvia la graduatoria per i troppi ricorsi. Che cosa succede ora

TAGS: MEDICI, SPECIALIZZAZIONE, TEST OBBLIGATORIO, SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA, MEDICI SPECIALIZZANDI, TEST MEDICINA



Anche quest'anno sono numerosi i ricorsi dei laureati in medicina e degli aspiranti medici. Ci sono problemi sia sul concorso per entrare nelle scuole di specialità tenuto il 22 settembre sia sul test d'ingresso nei corsi di laurea in Medicina ed Odontoiatria tenuto il 3 settembre. I problemi gravi riguardano i 22 mila laureati che hanno fatto il test di specialità meno di 20 giorni fa: sulla carta, entrare era più facile che in passato, c'erano 14.395 posti a disposizione contro gli 8.800 dell'anno prima, dunque c'era più di una probabilità su due di farcela. Ma già il giorno della prova a quanto pare erano giunti così tanti ricorsi da scoraggiare il ministero dell'Università dal pubblicare graduatorie. Si parla di ricorsi "ante", non "post": non di plichi di domande trovati aperti, telefonini in aula, suggerimenti e persino microfoni e telecamere "galeotti", pure qua e là segnalati. Il Ministero fa i conti con le previsioni dell'ultimo bando sulle incompatibilità, che ha creato due problemi inediti. In primo luogo, per ammettere i medici al test ha riesumato una Finanziaria del 2001 che impedisce ai frequentatori del corso di medicina generale di iscriversi, a meno di rinunciare alla borsa. In secondo luogo, ha affermato che non si sarebbe tenuto conto dei punti del curriculum vitae di chi avesse già un contratto da specializzando o un contratto di lavoro con il servizio sanitario. Dopo i primi ricorsi, il Tar ha sospeso entrambe le misure cautelativamente e si è finiti in Consiglio di Stato che deve decidere il 22 ottobre. Al che il Ministero ha rinviato la pubblicazione della graduatoria, "in considerazione della necessità di procedere alla corretta formazione nel rispetto del dictum cautelare dell'autorità giudiziaria".

Per tutta risposta, gli specializzandi hanno raccolto firme e saranno ricevuti a breve dal Ministro **Gaetano Manfredi**. Meno grave in apparenza la situazione degli aspiranti medici che si sono presentati a inizio settembre in 66 mila al test di Medicina per prendere uno dei circa 14 mila posti in palio, hanno "subito" un questionario con domande di logica e chimica contestate pure da insigni docenti, hanno visto "volare" plichi e telefonini. In questo caso, malgrado i tanti ricorsi, all'opposto, la graduatoria è uscita regolarmente il 29 settembre, e sono già partiti gli scorrimenti. «Dietro la mancata pubblicazione della graduatoria degli specializzandi a nostro avviso c'è una scelta discrezionale e politica dell'Amministrazione», afferma l'avvocato **Michele Bonetti** che per conto di Udu e Cgil Medici ha inoltrato una diffida al Ministero affinché la graduatoria esca al più presto. «Il ministero è avvezzo a ben altre inadempienze che mai gli hanno fatto cambiare linea. Faccio un esempio: sono due anni che abbiamo in piedi un contenzioso diretto ad assegnare le borse di specializzazione rimaste vacanti per l'abbandono di medici assegnati alle Scuole. Borse che non vengono mai redistribuite, malgrado le plurime pronunce di Tar e Consiglio di Stato abbiano premiato i ricorsi di studenti e medici ben posizionati in graduatoria che chiedevano di subentrare. Parlo di provvedimenti sostanzialmente definitivi e da applicare, non di decreti ancora da confermare come quello del Consiglio di Stato che farà seguito al ricorso vinto al Tar prima del test da alcuni laureati (12 quelli da me patrocinati e a cui si era già riaperto il portale da parte del Ministero con attribuzione dei punteggi) ed è suscettibile di ulteriori rinvii e comunque è ancora cautelare. Il Ministero opera un comportamento inatteso, dietro il quale forse ci potrebbero essere problematiche non legate alle previsioni del bando, che in tutta Italia avranno cagionato non più di un centinaio di ricorsi mentre questa sospensione della graduatoria ne genererà molti e molti di più. Dovendo azzardare ipotesi mi viene da pensare alla regolarità di domande pervenute e alla relativa gestione delle graduatorie». Per Bonetti, sarebbe stato più coerente «ammettere i ricorrenti in graduatoria con riserva o in sovrannumero, in attesa del pronunciamento dei giudici amministrativi».

Pure per **Andrea Filippi** segretario Cgil Medici e promotore della diffida al ministero, anziché rinviare la graduatoria si sarebbe dovuto pubblicare, prendendo in considerazione gli effetti di eventuali ricorsi solo dopo il giudizio. **E di perplessità ne avanza Anao Giovani** che chiede al Ministro i motivi del rinvio, e come mai si sia deciso di nominare un Osservatorio nazionale pro-tempore e solo dopo la pubblicazione del bando per l'accesso alle scuole "mentre sarebbe stato utile insediare in tempi utili per gli accreditamenti delle scuole di specializzazione".

Mauro Miserendino

© RIPRODUZIONE RISERVATA